

C'è la crisi, ma le iscrizioni salgono

Caro Direttore, le racconto un'avventura di cui sono testimone e protagonista, e che spero possa rincuorare quanti sono (giustamente) preoccupati per le sorti della scuola paritaria. Sono preside di una scuola paritaria a Salsomaggiore dal 1995, anno in cui, insieme ad alcuni insegnanti e genitori abbiamo deciso – senza troppi calcoli ma con tanta passione – di fondare una cooperativa sociale e dar vita a questa nuova realtà educativa. La nostra prima classe era composta da 14 alunni di prima media, oggi abbiamo 127 ragazzi che



frequentano la scuola secondaria di primo grado. Nel 2000 alcuni genitori ci hanno "costretto" ad aprire anche la scuola primaria, per i loro figli minori, erano 7 bambini; oggi è frequentata da 138 bambini.

Uscendo da scuola, il primo giorno, mi sono fermata a salutare un ragazzino di prima media e gli ho chiesto: «Com'è andata oggi?». Mi ha risposto: «Sono contento di essere venuto in questa scuola, oggi è stato il mio primo giorno bello a scuola». Poi mi ha domandato: «Ma avete anche la scuola primaria?», «Sì» gli ho risposto. Ha aggiunto: «Peccato! Non c'ero». Sono rimasta sorpresa e contenta. La mattinata era stata preparata con cura, abbiamo ascoltato "l'Inno alla gioia" guardando insieme un video "scovato" su Youtube in cui un'orchestra inaspettatamente inizia a formarsi e a suonare in una piazza tra lo stupore generale dei viandanti, catalizza la loro attenzione e, come ha osservato un ragazzino, li rende felici.

Come si spiega che nonostante la crisi economica, e

contrariamente a quanto purtroppo accade ad altre scuole paritarie, anche quest'anno abbiamo avuto un considerevole aumento di iscritti, e un trend di crescita in tutti questi anni, fino all'impossibilità ad accogliere tutte le richieste di iscrizione? Chi entra qui si sente parte di un popolo, capisce che non deve essere diverso da quello che è. Non è la scuola dell'élite o di un gruppo, ma di chi semplicemente intravede una possibilità di bene per il proprio figlio e una proposta per sé, un aiuto ad essere genitore. Si instaura un confronto leale tra insegnanti e genitori, a volte anche un po' scomodo. Non siamo accomodanti ma esigenti, e i nostri ragazzi quando arrivano alla superiori sono i più preparati (anche i risultati INVALSI ce lo confermano, poiché abbiamo sempre risultati di gran lunga superiori alla media nazionale), hanno buone competenze, sono motivati e disponibili ad accettare la fatica dello studio.

Qualche anno fa, visto che non avevamo più spazi adeguati, abbiamo deciso di

iniziare a lavorare per la costruzione della nostra nuova scuola (siamo in affitto in un oratorio). È nato il progetto "Family campus", nella consapevolezza che nessuna proposta educativa può essere efficace se non attuata in collaborazione con le famiglie. Abbiamo acquistato un terreno di circa 22.000 metri quadrati e inaspettatamente ottenuto una concessione edilizia, ora stiamo compiendo ulteriori passi per reperire i finanziamenti necessari nonostante la difficile congiuntura economica. Il progetto prevede la realizzazione di un campus, un luogo che attraverso articolate proposte sia volto a rispondere e sollecitare le esigenze culturali ed educative di bambini e ragazzi, arrivando fino alla scuola superiore di secondo grado, e degli adulti. Abbiamo conquistato la stima di molti, nel nostro Comune e in quelli limitrofi, anche di coloro che non condividono la nostra esperienza di fede ma sono colpiti da uno sguardo positivo, da una fraternità che si crea, un popolo che – se siamo convinti – sarà l'unico motore per poter superare anche questa impegnativa sfida della costruzione della nostra scuola.

Elena Romanini
preside scuola paritaria
"S. Agostino" Salsomaggiore
Terme (PR)

Giampaolo Calanchi
presidente coop "In Cammino" (gestore della scuola)

la lettera

L'avventura di una scuola paritaria di Salsomaggiore gestita da una cooperativa La passione educativa di docenti e genitori ha generato un caso di eccellenza Ora la sfida di costruire una nuova sede

